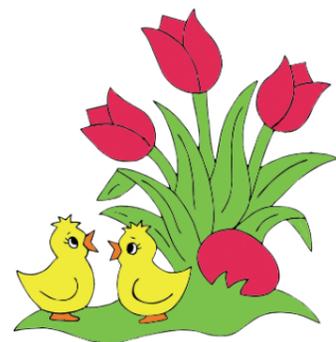


CONOSCERCI BENE PER LAVORARE MEGLIO

Venerdì 17 marzo niente doposcuola ma un pomeriggio di formazione per i giovani volontari del Centro educativo.
Le testimonianze di due partecipanti:

La formazione volontari Caritas è stata indubbiamente un momento di utile ed efficace confronto che ci ha dato l'opportunità di conoscere meglio gli altri ma anche noi stessi. Dapprima attraverso spunti giocosi per rafforzare l'amicizia tra noi, poi attraverso un lavoro di gruppo per confrontare e condividere le nostre motivazioni. Alla fine ogni gruppo ha improvvisato una breve scenetta per evidenziare le situazioni problematiche che talvolta si presentano in Caritas e i modi per evitarle. Ringraziamo coloro che hanno organizzato questa iniziativa che è stata per noi, oltre che una bella occasione per stare insieme, anche un momento indispensabile per migliorare le nostre competenze.



Jacopo Cavagna

Noi, giovani volontari delle varie scuole, abbiamo partecipato a un incontro di formazione per conoscerci meglio e per parlare della bella esperienza che stiamo vivendo con i bambini. Visto che ciascuno di noi è presente a giorni fissi, non è facile venire a contatto con molti volontari: aspetto in realtà fondamentale per rafforzare la nostra grande famiglia. Per consentirci di conoscerci meglio, Alice e le altre ragazze del Servizio civile hanno organizzato attività molto fantasiose: ad esempio ognuno aveva un foglietto dove c'era scritto quante persone dovevamo trovare con determinate caratteristiche, e a persone mai viste prima dovevamo porre domande del tipo "Sei fidanzata?", "Ma a te piace studiare?", "Dimmi che almeno tu vai a ballare tutti i sabati sera perché mi manca solo quella"... Insomma un modo per rompere il ghiaccio! A seguire abbiamo messo in scena situazioni tipiche del Centro educativo: momento molto divertente vista la nostra capacità nel recitare... Poi, divisi in due squadre, ognuno di noi doveva tenere in mano una tegola, fino a creare uno scivolo unico attraverso il quale una pallina doveva giungere in un punto ben preciso e dopo qualche tentativo ce l'abbiamo fatta. Insomma, un pomeriggio di confronto e riflessione per imparare dalle parole e dai punti di vista degli altri come migliorare e impegnarci al meglio nel nostro servizio!

Claudia Ciabatta

● E LA DISLESSIA... NIENTE PAURA!

Cari amici ora vi spiego cosa significa avere la dislessia. Sono anch'io un ragazzo dislessico e l'ho scoperto in terza elementare grazie alla mia maestra che mi ha suggerito di andare da uno specialista perché facevo fatica a scrivere e apprendere le parole. Ma essere dislessico ha anche dei vantaggi come ricordare tutto a memoria, essere molto intelligenti e vedere molto bene perché mi alleno ad osservare i dettagli.

Però i professori non sempre capiscono le mie esigenze perché non conoscono la dislessia. Proverò a spiegarli per farmi aiutare a farla sparire un giorno.

Sagar

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO DEL GIORNALINO:

Naiman, Nahian, Sheam, Safayet, Noemi, Melania, Junior, Abu, Youssef, Niloy, Fatim, Luca, Miriam, Shoeb, Adrian, Angelo, Sevim, Yetmir, Fatima, Bubacan, Virginia, Alif, Fahim, Tamanna, Arian, Sagar, Tara, Kusbo, Sami, Fallou, Astou, Laura, Saad, Prithi, Tasmia, Divine



● LA PASQUA, FESTA DI PACE

Fra pochi giorni è Pasqua e staremo a casa da scuola per qualche giorno. E questa è già una bella notizia... L'altra bella notizia è che questa festa celebra il nostro amore per Dio, cristiani o musulmani non importa, perché tutti noi crediamo in un unico Dio che cambia nome a seconda delle diverse religioni ma che è sempre Lui... Qui, al Centro educativo della Caritas, ci incontriamo tra bambini che vengono da paesi e culture differenti perciò è giusto conoscere le nostre tradizioni.

Per i cristiani la Pasqua celebra la resurrezione di Cristo ma ci ricorda anche che tutti possiamo risorgere a una nuova vita, cioè diventare più bravi, più buoni e generosi anche se fino a quel momento ne abbiamo combinate di tutti i colori... Nessuno di noi resta uguale per sempre ma tutti possiamo migliorarci, imparando a essere più gentili, più rispettosi delle opinioni altrui, senza metterci a litigare con gli amici ogni volta che la pensano diversamente... Insomma, sin da piccoli, possiamo dare una mano per costruire un mondo di pace tra tutti gli esseri umani.

Nei paesi musulmani non esiste una vera e propria Pasqua perché Gesù viene considerato solo un profeta (l'ultimo prima di Maometto). C'è però una ricorrenza che ha qualcosa in comune con la Pasqua cristiana. Si chiama "Festa del sacrificio" l'Eid al-Adha in arabo ed è una festa molto importante per l'Islam. La Festa del sacrificio celebra la totale sottomissione a Dio ricordando l'episodio in cui Dio mise alla prova la fedeltà di Abramo ordinandogli di sacrificare Isacco, suo figlio. Abramo obbedisce ma un angelo, scendendo dal cielo, blocca la mano di Abramo che già impugnava il coltello col quale avrebbe ucciso suo figlio.

In questa ricorrenza è tradizione uccidere un animale (montone, pecora, agnello, ecc.) e dividerlo con i parenti e i poveri. Anche i cristiani per Pasqua mettono a tavola tradizionalmente carne d'agnello. La Festa del Sacrificio è una festa molto sentita: uomini e donne indossano i loro abiti migliori e ai bambini vengono regalati giocattoli e dolci. Quest'anno si celebra la prima settimana di settembre.

Ricette pasquali nel mondo

Koulourakia (biscotti di Pasqua greci)

Ingredienti

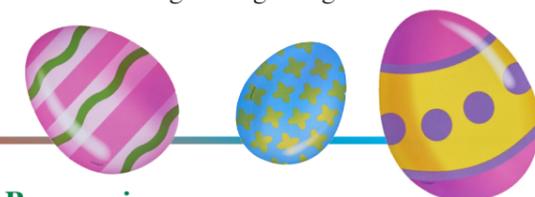
(per 48 biscottini)

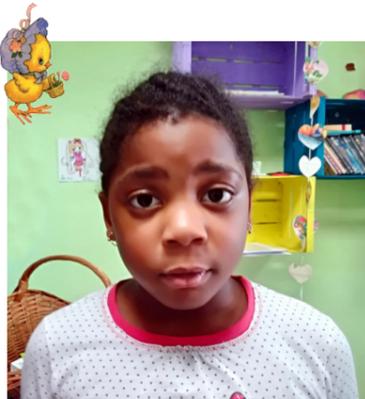
225g di burro ammorbidito,
150g di zucchero semolato,
1 uovo,
1/2 cucchiaino di estratto di vaniglia
1/2 cucchiaino di essenza alla mandorla,
275g di farina,
1 uovo sbattuto.



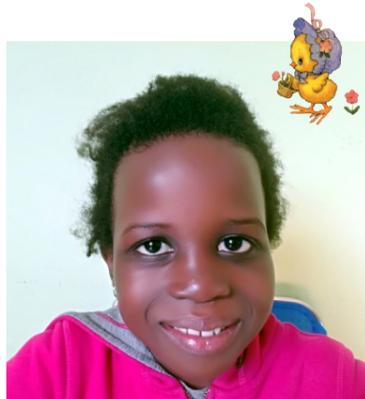
Preparazione

Riscaldare il forno a 200°C. Imburrare una vaschetta di metallo o foderarla con carta da forno. In una ciotola, lavorare burro, zucchero e uovo finché saranno morbidi e lisci. Aggiungere estratto di vaniglia ed essenza di mandorle. Aggiungere la farina e formare un panetto compatto, impastandolo velocemente. Prendere una pallina di impasto alla volta e dargli la forma di una "S" o di una spirale. Man mano che sono pronti, trasferirli sulla vaschetta ad 2-5cm di distanza uno dall'altro. Spennellarli con l'uovo. Infornare e cuocere per 10 minuti o finché saranno dorati in superficie.





DIVINE - Nigeria
Sono nata in Nigeria, ho sei anni e faccio la prima elementare alla Gianni Rodari. La mia mamma fa le pulizie e mio babbo è un vigilante. La mia amica preferita è Tara anche se lei dice che, giocando, io la soffoco ma non è vero... Altra amica è Aisha, lei non mi soffoca. A scuola vado bene, mi piace studiare matematica. Quando non studio gioco, mi piacciono le Barbies e il suo camper. Amo disegnare e vorrei imparare a fare i cuori. Il cuore è la parte del corpo che preferisco e da grande vorrei diventare dottoressa del cuore. Al momento non so dichiarare particolari difetti quindi credo di essere perfetta... vorrei fare il medico dei bambini.



AISHA - Senegal
Ho 8 anni e sono nata in Italia, a Morciano. Mio babbo lavora in un hotel e mia mamma vende le borse in spiaggia. In Senegal ci sono andata tre anni fa a trovare i miei nonni. E' un paese molto bello perché fa caldo e si può giocare tutta la giornata. Però mi piace più l'Italia perché qui ho molti amici. Faccio la terza elementare alla Decio Raggi. A scuola vado bene, mi piace in particolare italiano. Da grande vorrei fare la veterinaria per curare gli animali. In particolare i delfini e il gatto che è il mio animale preferito. Quando non studio gioco con la Barbie e mi guardo "Violetta". So a memoria le sue canzoni, come quella che fa "Nel mio mondo questa sono io, mi sveglio ancora qui..."



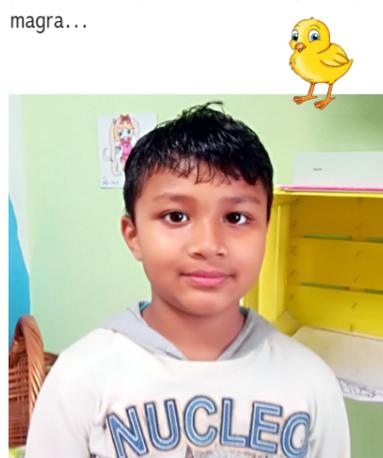
TARA - Bangladesh
Ho 9 anni e sono nata in Bangladesh. Quando avevo un anno e mezzo sono venuta in Italia con i miei genitori. Mio babbo lavora nei cantieri sulle strade e mia mamma fa la casalinga. Mi piace venire alla Caritas perché qui ho molti amici, tranne Divine che mi soffoca... So che lei dice il contrario ma ho ragione io... Faccio la quarta elementare alla Madre Teresa di Calcutta. La mia materia preferita è arte. So disegnare una spiaggia bellissima e anche un vulcano. Ma anche un fiore e tante altre cose. Da grande vorrei fare la stilista di moda. Una mia qualità è la gentilezza. Un mio difetto è che mangio troppi dolci. Però, per fortuna, rimango sempre magra...



KUSBO - Bangladesh
Mi chiamo Kusbo cioè Profumo in bengalese. Ho sei anni e sono la sorella di Tara e Sagar. Faccio la prima elementare e la mia materia preferita è storia. Le mia amica del cuore è Cristina anche se mi dà un po' fastidio... Poi sono amica di Maria ma, dato che nella mia classe di Marie ce ne sono tre, devo chiamarla Maria Sole... Da grande vorrei fare la cantante e diventare celebre come la cantante di Frozen. Sono stata una volta in Bangladesh anche se non ho visto molte cose perché ero troppo piccola e sono rimasta in casa. Mia sorella con mio fratello e miei cugini mi hanno detto di aver visto un sacco di cose: foreste, laghi, uccelli, palme e campi. Io spero di tornarci quando sarò più grande.



SHEAM - Bangladesh
Ho 10 anni, sono nato in Bangladesh e sono arrivato in Italia sei anni fa con mia mamma. Così ho potuto incontrare per la prima volta mio babbo che era già a Rimini dove ha un negozio di alimentari. Faccio la quinta elementare alle Ferrari e mi piace studiare, in particolare matematica, storia e scienze. Da grande vorrei fare il calciatore o lo scienziato e fare degli esperimenti. Mescolare delle sostanze ma poco, senza esagerare, altrimenti esplode. Mi piace giocare a calcio e vorrei entrare in una squadra ma prima devo finire di fare boxe perché mio babbo ha detto che mi serve per diventare più forte. Mi diverto a fare lo sciocchino per far ridere le persone ma a volte esagero e allora smetto. Ho una sorellina appena nata che si chiama Shuhada, un nome che viene dal Corano.



NAHIAN - Bangladesh
Ho sette anni e sono nato in Bangladesh. Sono arrivato in Italia, prima a Milano poi a Rimini, due anni fa. Mio babbo ha due negozi: uno di kebab e uno di alimentari. Vengo qui in Caritas con mio fratello Naiman che è più piccolo. Faccio la seconda elementare alla scuola Madre Teresa di Calcutta. Studio volentieri, in particolare l'italiano che mi piace più della ricreazione... La maestra mi dice che sono bravissimo e prendo sempre 10. Con mio fratello e altri amici giochiamo a calcio e a me piace tirare i rigori. Sono bravo a fare goal e a fare rimbalzare la palla. Da grande vorrei fare il calciatore oppure il dottore. Lo so che c'è da studiare molto ma me la sento.

Continua la presentazione dei bambini del Centro educativo della Caritas.

SIAMO SEMPRE NOI!



AVVENTURE IN BANGLADESH



Mucche, galline, animali selvatici... e tanti cugini a casa dei nonni

Durante le vacanze di Natale sono andata in Bangladesh con la mia famiglia per andare a trovare i miei parenti che abitano lì. Con l'aereo abbiamo fatto scalo in Oman e poi siamo atterrati in Bangladesh. Il primo giorno eravamo in una specie di villaggio dove ho giocato a tennis con delle amiche nuove. Dopo alcuni giorni siamo andati a trovare i cugini che vivono in campagna. Nella casa dove ho dormito c'è una mucca femmina e una gallina femmina che però è ancora piccola per fare le uova. Vogliono comprare anche dei coniglietti. Vivono in casa anche la nonna, gli zii, una seconda cugina piccola di nome Aprà, mio cugino (babbo di Aprà) e sua moglie, un altro cugino giovane e un'altra seconda cugina che fa la prima elementare. Siamo andati anche ad incontrare altri cugini perché ho una famiglia molto numerosa...

Un giorno abbiamo fatto una specie di avventura perché dietro la casa c'è un piccolo bosco e la gallina ci è finita dentro. Per vedere dov'era, siamo saliti sul tetto e mio cugino sull'albero di mango che portava nel bosco. Nel frattempo è arrivato un altro animale simile ad un gatto (scial) che mangia le galline e ci siamo molto preoccupati ma per fortuna non l'ha mangiata perché sono arrivati due cani randagi che lo hanno spaventato ed è scappato. Nello stesso giorno la mamma di una mia amica (Tangiù) ha preparato un piatto tipico del Bangladesh "Boroy Sany", ma io non l'ho mangiato perché mi faceva impressione. C'erano i boroy (frutto simile alle olive, e quelli grandi sono molto buoni), i tetoy (un frutto aspro) e le cipolle.

Mi piaceva molto stare là ma sono contenta di essere tornata a Rimini perché la scuola del Bangladesh non mi piace: mio cugino mi ha raccontato che una volta lo hanno frustato con un bastoncino perché non faceva il bravo...

TARA

(che in Bangladesh significa Stella)



ALLA SCOPERTA DELL'SGR

Cronaca di un incontro con gli esperti del gas e i Vigili del fuoco

Mercoledì 15 marzo io e la mia classe siamo andati all'SGR, che significa Società Gas Rimini, dove lavorano persone specializzate nel gas. Abbiamo avuto una guida che ci ha portato in una sala chiamata "Sala Aria". La guida ci ha spiegato che cosa fosse esattamente il metano: un gas che si trova nel sottosuolo e che arriva nelle nostre case principalmente per il riscaldamento.

Successivamente ci è stato riferito che Alessandro Volta, lo scienziato che scoprì il gas, tanto tempo fa in una palude, lo chiamò "aria infiammabile di palude".

Dopo la spiegazione è venuto un Vigile del fuoco che ci ha spiegato come spegnere un incendio e che per fare il fuoco servono tre elementi: calore, combustibile e ossigeno. Il fuoco mette paura però una cosa interessante che ho imparato è la differenza tra paura e terrore: la Paura ti fa stare attento a ciò che fai mentre il Terrore ti paralizza. Per concludere abbiamo fatto un quiz a gruppi sugli argomenti trattati in mattinata e ci hanno dato dei premi alla fine del gioco.

Al piano di sotto, i Vigili del fuoco ci hanno fatto vedere il loro furgone con tanti oggetti interessanti e alcuni molto pesanti. Abbiamo provato la loro uniforme che li protegge dal fuoco. Il Capo dei Vigili del fuoco ci ha salutato con una frase che mi ha colpito: "Noi non siamo eroi ma persone normali che fanno il loro lavoro!"

SAAD

